

Toni Fontana

I paragoni con la più nota e tragica vicenda mostrata nel film Black Hawk down sono stati citati ormai tante volte su tutti i giornali del mondo, ma quanto è accaduto ieri a Mosul assomiglia paurosamente a quanto è successo a Mogadiscio durante la disastrosa operazione Restore Hope. La ricostruzione dell'accaduto è ancora parziale e molti particolari restano da chiarire. Il bilancio provvisorio dell'abbattimento di due elicotteri statunitensi sarebbe di 17 morti e quattro feriti. In un primo tempo si era parlato di 12 vittime ma in serata la Cnn e altre fonti hanno aggiornato il bilancio. Quello di ieri sarebbe dunque per gli americani il più grave degli incidenti dall'inizio della guerra.

Secondo una prima ricostruzione della dinamica una pattuglia di militari americani è stata probabilmente attirata in una trappola; sicuramente è iniziata una sparatoria con miliziani baathisti che da mesi tengono in scacco le forze Usa anche a Mosul, grande centro del nord. Due elicotteri Black Hawk sono corsi in aiuto delle truppe impegnate nel combattimento a terra, ma, quando il primo velivolo si è trovato sopra la zona della battaglia, i miliziani, con un'attrezzatura a spalla, hanno sparato un razzo Rpg (rocket propelled grenade). Il pilota ha tentato di evitare la granata compiendo una manovra improvvisata, ma il razzo ha colpito la coda mentre il Black Hawk entrava in collisione con un altro velivolo identico. I due elicotteri sono caduti tra le fiamme, probabilmente su alcune abitazioni.

Secondo altre fonti citate dalle agenzie internazionali l'elicottero sarebbe stato colpito da un missile Sam-7 di fabbricazione russa, un arma più sofisticata rispetto ad un Rpg. Subito dopo, mentre il rogo avvolgeva i rottami dei due velivoli,

sono entrate in azione squadre delle forze speciali americane che hanno circondato la zona, mentre altri reparti iniziavano rastrellamenti a tappeto e perquisizioni tra le case. Gli americani hanno dapprima interrotto l'erogazione dell'energia elettrica ed hanno quindi iniziato le perquisizioni utilizzando i visori notturni che permettono di individuare i bersagli anche al buio. Con i due elicotteri abbattuti ieri sono cinque i velivoli persi dalle forze armate americane in sole tre settimane.

L'episodio più grave era avvenuto il 2 novembre ad ovest di Baghdad quando la guerriglia irachena è riuscita ad abbattere un elicottero Chinook uccidendo sedici miliziani statunitensi. Cinque giorni dopo un altro Black Hawk è stato centrato da un razzo nei pressi di Tikrit. Morirono sei soldati.

Quanto è accaduto ieri rappresenta una grave colpo per gli americani non solo per il tragico bilancio della battaglia, ma anche per il contesto nel quale si sono svolti i fatti. Da alcuni giorni il comando Usa ha avviato l'operazione «Iron Hammer» (martello di ferro) che

“ I guerriglieri iracheni hanno attratto una pattuglia Usa in un agguato e sparato sui velivoli giunti in soccorso



Dopo l'agguato scattano massicci rastrellamenti e incursioni nelle case Il convoglio trasportava munizioni e materiali alle forze americane ”

Un razzo contro gli elicotteri Usa a Mosul: 17 morti

Colpito un Black Hawk che si scontra con un altro velivolo. Una bomba fa deragliare un treno



Colpiti o precipitati Già 8 gli incidenti

La lunga lista degli elicotteri della coalizione abbattuti o precipitati in Iraq. **21 marzo:** un elicottero CH-46 Sea Knight Usa precipita in Kuwait, forse per un guasto meccanico. Muoiono 12 militari.

22 marzo: collisione tra due elicotteri britannici sulle acque del Golfo Persico, 14 vittime.

30 marzo: precipita un elicottero statunitense Uh-1 Huey dei Marines, tre vittime.

3 aprile: un elicottero Usa abbattuto nel sud Iraq, 7 morti.

5 aprile: elicottero d'attacco Super Cobra si schianta nell'Iraq centrale, morti i 2 piloti.

25 ottobre: un Black Hawk colpito da un razzo nella zona di Tikrit, Un ferito.

2 novembre: elicottero Chinook abbattuto vicino a Falluja. Muoiono 16 soldati.

7 novembre: un Black Hawk cade vicino alla città di Tikrit, 6 morti.

prevede massicci rastrellamenti, incursioni nelle abitazioni e rappresaglie contro la guerriglia con metodi energici (bombardamenti affidati agli F-16 e agli elicotteri Apache). Dall'inizio della settimana sono state attaccate postazioni dei baathisti attorno all'aeroporto di Baghdad, a Tikrit e nelle altre zone a maggioranza sunnita con un imprecisato numero di vittime irachene. Proprio ieri erano in corso grandi retate a Mosul e a nord di Baghdad.

Ieri i guerriglieri hanno scatenato una contro-offensiva in grande stile, assestando un altro gravissimo colpo alle forze occupanti. Non solo. A Samarra, a nord di Baghdad, un treno che trasportava munizioni e materiali per l'armata americana è deragliato a causa di

un'esplosione. Non vi sono state vittime, ma il comando Usa ha dovuto ammettere che lungo la linea ferroviaria che collega la capitale al nord e alla Turchia avvengono attentati che rallentano i rifornimenti. Il ministro dei trasporti iracheno Banham Polis aveva denunciato pochi giorni fa che i sabotaggi lungo la linea ferroviaria che corre per più di mille chilometri e collega la capitale del sud, Bassora, alle regioni settentrionali dell'Iraq sono «quotidiani».

L'abbattimento dei due Black Hawk è avvenuto a poche ore dall'uccisione di un altro soldato americano. Un mezzo è saltato su una mina posta su una strada alla periferia di Baghdad ed il militare è morto dilaniato; altri due sono rimasti feriti. Sulle responsabilità dell'accaduto sembrano esservi pochi dubbi. La guerriglia baathista ed i gruppi di terroristi legati alla rete di Al Qaeda si sono divisi i compiti. I primi tendono ad agguati alle forze americane e si occupano degli attacchi ai mezzi della coalizione, mentre i secondi organizzano attentati dinamitardi in ogni angolo dell'Iraq.



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo

Martedì
18 novembre 2003
Ore 14.30
Palazzo dei Congressi
Sala Italia
P.zza della Costituzione 5
Bologna

L'offerta formativa dopo la scuola media in Emilia-Romagna: quali scelte possibili dal prossimo anno scolastico

Interverranno l'Assessore regionale alla scuola e formazione professionale
Mariangela Bastico

il Direttore dell'Ufficio scolastico regionale
Lucrezia Stellacci

Assessori provinciali, rappresentanti dei Comuni e delle parti sociali, docenti e formatori.

Province dell'Emilia-Romagna
Regione Emilia-Romagna
d'intesa con l'Ufficio scolastico regionale

formazione
corsi e percorsi per il tuo futuro